

Al teatro parrocchiale di Ponte San Giovanni la Chiarini si immedesima nella Duse

Mariella ed Eleonora: due donne per un grande amore, il Teatro

Grande performance dell'artista perugina per dare il là alla ristrutturazione della struttura ponteggiana

Domenica 18 novembre, abbiamo vissuto un bel pomeriggio a teatro con la finalità di raccogliere fondi



Standing ovation e fiori per Mariella Chiarini

per finanziare la ristrutturazione. Grazie a questa iniziativa abbiamo potuto assistere ad una grande prova. Il sipario dell'accogli-

te Teatro parrocchiale di Ponte San Giovanni si è alzato su un'interprete che ha affrontato un testo molto complesso, un atto unico di Ghigo de Chiara, "Eleonora, ultima notte a Pittsburgh". Eleonora è la Duse, la personificazione della sacralità della recitazione teatrale, il mito dell'artista che vive i suoi personaggi mentre li interpreta, dà loro anima e dignità, sia che si tratti di grandi personalità, sia che si tratti di "sciacquette". Mariella Chiarini ha recitato nel ruolo della Duse, alternando ricordi autobiografici a brani tratti dai grandi classici del teatro. Il monologo si dipana drammatico e toccante, in solitudine, in un'emble-

matica stanza di albergo. Nel racconto della protagonista, infatti, l'al-



bergo è il luogo simbolo della vita errante dell'attore, famoso o sco-

nosciuto, povero o ricco. La stanza vista come rifugio estremo e come assenza penosa di una stabilità familiare ed economica. Ci sono oggetti evocativi di un passato di fasti e di continui viaggi, ci sono abiti di scena, suppellettili assolutamente scame ma importanti per comprendere il mondo di Eleonora. I ricordi che emergono dalla febbre e dalla tosse sono così veri e sofferiti, così pieni di amore per il teatro, che lo spettatore non può che comprendere e scusare gli abbandoni, le miserie umane, i compromessi. Mariella Chiarini ha offerto agli spettatori una performance di altissimo livello, propria di un'attrice completa: dopo averla apprez-

zata per lungo tempo come interprete di testi dialettali e brillanti al "Canguasto", storico teatro perugino in procinto di riaprire i battenti in Via del Cortone, avevamo applaudito questa artista lo scorso anno per un' appassionata interpretazione di un testo sulle donne del nostro Risorgimento. Domenica, ha dato un'ulteriore conferma della sua versatilità e calcando le scene di questo nostro piccolo teatro ha mostrato le stesse qualità della Duse: la volontà, malgrado tutto, di conoscere e di sperimentare il nuovo, in nome dell'unico vero amore, il teatro.

Elisabetta Ercolani